



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 25 maggio 2022  
(OR. fr)

9362/22

**SAN 278**  
**PHARM 94**  
**COVID-19 103**  
**DEVGEN 104**  
**PROCIV 71**

**NOTA**

---

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Revisione della strategia dell'Unione europea in materia di salute mondiale

---

Si allega per le delegazioni una nota informativa della presidenza che servirà da base per lo scambio di opinioni sul tema "Revisione della strategia dell'UE in materia di salute mondiale" che si terrà il 14 giugno 2022 nella sessione del Consiglio EPSCO dedicata alla salute.

**Revisione della strategia dell'Unione europea in materia di salute mondiale**

Negli ultimi mesi le sfide alla salute mondiale sono state al centro del messaggio delle istituzioni dell'Unione e degli Stati membri sulla scena internazionale.

L'UE ha saputo reagire ed essere solidale nell'ambito di un approccio **Team Europa** al fine di **contribuire attivamente alla risposta mondiale alla pandemia di COVID-19**. L'UE è così il primo esportatore e donatore mondiale di vaccini e ha fornito finanziamenti significativi per l'iniziativa sull'acceleratore per l'accesso agli strumenti COVID-19 (ACT-A) e il relativo pilastro vaccini COVAX. Si è inoltre impegnata a favore del rafforzamento delle capacità di produzione dei paesi in via di sviluppo, attraverso sia il "connettore" sistemi sanitari ACT-A sia l'iniziativa "MAV+" in ambito Team Europa.

Sin dall'inizio della crisi sanitaria, **l'UE ha rivendicato una risposta multilaterale forte e ha sostenuto il ruolo guida dell'OMS nel coordinamento della risposta alle emergenze sanitarie**. Ha adottato conclusioni del Consiglio sul rafforzamento del ruolo dell'OMS<sup>1</sup>, ha organizzato unitamente alla presidenza italiana del G20 il vertice mondiale sulla salute<sup>2</sup> e ha sostenuto la dichiarazione di Roma del G20<sup>3</sup>. L'UE ha altresì svolto un ruolo propulsore nelle riflessioni sulle riforme da realizzare ai fini del rafforzamento dell'architettura sanitaria multilaterale imperniata sull'OMS. La decisione del Consiglio del 3 marzo 2022 permette tra l'altro all'Unione di partecipare direttamente ai negoziati avviati nell'ambito dell'OMS per la conclusione di un accordo internazionale sulla prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie. In via complementare, l'UE partecipa inoltre attivamente ai lavori per la modifica del regolamento sanitario internazionale (RSI, 2005). L'UE e i partner europei in seno al G7 e al G20 hanno peraltro parlato con una sola voce in tali sedi al fine di rafforzare la risposta multilaterale alla crisi sanitaria.

---

<sup>1</sup> [Rafforzamento dell'Organizzazione mondiale della sanità: l'UE è pronta ad assumere un ruolo di primo piano](#) (6.11.2020)

<sup>2</sup> Vertice mondiale sulla salute del 21 maggio 2021

<sup>3</sup> [Dichiarazione di Roma dei capi di Stato o di governo del G20](#) (1.11.2021)

Attualmente, **l'Unione europea e i suoi Stati membri sono i principali donatori delle iniziative internazionali che strutturano lo sforzo di solidarietà** destinato ai paesi a basso o medio reddito, come i programmi finanziati dall'OMS e i fondi multilaterali quali il Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, l'alleanza Gavi o il fondo Unitaid, e l'iniziativa ACT-A. Il ruolo centrale dell'UE in materia di salute mondiale passa anche attraverso **l'instaurazione di una cooperazione sanitaria rafforzata con i paesi partner, mobilitando in particolare lo strumento NDICI-Europa globale**. È il caso del vertice Unione europea- Unione africana del 17 e 18 febbraio 2022, che ha rafforzato la cooperazione euroafricana per la sovranità sanitaria del continente, e del secondo vertice mondiale sulla COVID-19 promosso dagli Stati Uniti il 12 maggio 2022, in occasione del quale gli Stati Uniti e l'UE hanno ribadito il loro impegno ad attuare il programma congiunto del settembre 2021 per sconfiggere la pandemia<sup>4</sup>.

Forte della sua esperienza e dei meccanismi messi in atto durante la crisi COVID-19, in particolare, l'UE ha **dimostrato la sua capacità di fornire una risposta umanitaria e sanitaria forte, solidale e coordinata all'Ucraina**, alle popolazioni sfollate e agli Stati più colpiti. L'aggressione militare ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina e gli attacchi ai danni delle strutture sanitarie hanno avuto gravi ripercussioni sui sistemi sanitari ucraini come pure in Europa, segnatamente a causa dell'afflusso rapido e massiccio di rifugiati nei paesi limitrofi. Tuttavia, al di là dell'emergenza e come avvenuto per la crisi COVID-19, le sfide in termini di gestione delle conseguenze della guerra costituiranno problemi anche a medio e lungo termine, ricordando ancora una volta che occorre costruire una solida strategia dell'Unione in materia di salute mondiale.

---

<sup>4</sup> Dichiarazione della presidente von der Leyen e del presidente Biden in occasione del secondo vertice mondiale sulla COVID-19 ([https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/STATEMENT\\_22\\_3050](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/STATEMENT_22_3050))

**Queste crisi successive hanno dunque dimostrato la pertinenza del livello europeo per affrontare le numerose sfide sanitarie su scala mondiale.** La bussola strategica<sup>5</sup>, adottata il 21 marzo 2022 al fine di rafforzare la politica di sicurezza e di difesa europea, aveva già sottolineato la necessità per l'UE di prepararsi *"anche [a] crisi sanitarie globali [che] possono mettere a dura prova le società e le economie, con implicazioni geopolitiche di vasta portata"*. L'azione globale dell'Unione in materia di salute mondiale va oltre le mere sfide di sicurezza sanitaria.

Sul piano internazionale l'azione dell'Unione ha consentito inoltre di varare numerose iniziative in materia di sanità pubblica a favore della promozione della salute e della prevenzione delle malattie non trasmissibili, sia prima che durante questa crisi. Tutte le iniziative in ambito Team Europa (in particolare quelle incentrate sull'approccio "One Health" di prevenzione delle crisi), contribuiranno alla salute mondiale, così come le prossime azioni congiunte europee sostenute dal programma "UE per la salute".

**L'ultima strategia sul ruolo dell'Unione in materia di salute mondiale risale al 2010.** Si basa su una comunicazione della Commissione<sup>6</sup> e su conclusioni del Consiglio<sup>7</sup> ma è precedente ai **profondi cambiamenti** che si sono prodotti da allora, come l'adozione dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), l'accordo di Parigi sul clima, la pandemia di COVID-19, il ritorno della guerra nel continente europeo, nonché l'emergere di nuove zoonosi (come il vaiolo delle scimmie/*monkeypox*). Tappe importanti in questa direzione sono state la strutturazione di una risposta multilaterale alle crisi sanitarie attorno all'iniziativa ACT-A e le discussioni sulla riforma del finanziamento dell'architettura sanitaria internazionale.

---

<sup>5</sup> [Una bussola strategica per rafforzare la sicurezza e la difesa dell'UE nel prossimo decennio](#) (21.3.2022)

<sup>6</sup> [Comunicazione della Commissione sul tema "Il ruolo dell'Unione europea nella sanità mondiale"](#) (31.3.2010)

<sup>7</sup> [Conclusioni del Consiglio "Il ruolo dell'Unione europea nella sanità mondiale"](#) (10.5.2010)

**Al di là degli sforzi già compiuti, è evidente la necessità di rinnovare e rafforzare la strategia dell'Unione in materia di salute mondiale per tenere conto di queste notevoli evoluzioni**, come sostenuto in occasione della conferenza congiunta dei ministri degli Affari esteri e dei ministri della Salute organizzata a Lione il 9 febbraio 2022. Il 19 maggio 2022, in occasione della riunione dei ministri della Salute del G7, le commissarie Stella Kyriakides e Jutta Urpilainen hanno annunciato ufficialmente **l'avvio dei lavori in vista della revisione della strategia dell'UE** in materia di salute mondiale.

**I lavori avviati in questa direzione** devono ora proseguire e concretizzarsi a sostegno di un'Unione della salute pubblica forte e di partner e reti che il Consiglio, nelle conclusioni adottate nel dicembre 2021, si è impegnato ad incoraggiare, in particolare con istituzioni regionali come l'Unione africana e i Centri africani per il controllo e la prevenzione delle malattie (Africa CDC).

Le discussioni tenute in occasione della riunione informale dei ministri della Salute di Grenoble (10 febbraio 2022) hanno permesso di sottolineare la natura interdipendente e intersettoriale della sanità, che richiede l'integrazione dei settori chiave (come la sicurezza, il commercio, la tecnologia e l'ambiente), muovendo dalle azioni già intraprese. In un contesto di maggiore interdipendenza tra le interfacce umana, animale e ambientale, di transizioni climatica e digitale, **l'approccio "One Health"** e il concetto di **"Salute in tutte le politiche"** (*Health In All Policies*, HiAP) saranno al centro della strategia riveduta. A livello internazionale, l'Unione può basarsi su iniziative concrete come il gruppo di esperti ad alto livello "One Health", proposto su iniziativa di Francia e Germania e istituito da OMS, OIE, FAO e UNEP, o l'iniziativa Prezode (*Preventing Zoonotic Disease Emergence*, prevenire l'insorgenza delle malattie zoonotiche).

Spetta all'Unione consolidare una visione europea delle sfide in materia di salute mondiale e difendere meglio i suoi valori e i suoi obiettivi, affinché il ruolo dell'Unione nei consessi internazionali sia commisurato al contributo che essa apporta alla salute mondiale.

La presidenza propone i quesiti seguenti per orientare il dibattito.

***Primo quesito: quali priorità andrebbero incluse nella nuova strategia dell'Unione in materia di salute mondiale?***

***Secondo quesito: con quali mezzi possiamo rafforzare il nostro coordinamento e la nostra influenza in materia di salute mondiale?***

---